



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Assessore alla Sanità
e programmazione socio-sanitaria

prot. n. 528768 del 18 DIC. 2017

All (1)

Ministero della Salute
c.a. Ministra On. Beatrice Lorenzin

e p.c. Istituto Superiore di Sanità
c.a. Presidente Dr. Walter Gualtiero
Ricciardi

Istituto Superiore di Sanità
c.a. Direttore Generale Dr. Angelo Del
Favero

Regione del Veneto
c.a. Direttore Generale Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

LORO SEDI

Oggetto: Applicazione della procedura di plasmferesi e scambio plasmatico nel trattamento per la riduzione delle concentrazioni delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel sangue.

Gentile Ministra On. Lorenzin,

a seguito delle dichiarazioni fornite dalla S.V., in risposta all'interrogazione parlamentare del 13/12/2017 sull'utilizzo di plasmferesi e scambio plasmatico come trattamento per la riduzione delle concentrazioni delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel sangue dei soggetti dell'area di massimo impatto sanitario delle Province di Vicenza, Padova e Verona (c.d. "Area Rossa", così come definita dalla DGRV n. 2133 del 23/12/2016), poiché tale procedura è stata da Voi definita "inutile e fortemente sconsigliata", si è provveduto a sospendere l'offerta alla popolazione target, che volontariamente ne ha fatto richiesta, in attesa di ricevere dalla S.V. la documentazione che supporti scientificamente quanto affermato.

Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia
Tel. 041 2792950 - Fax 041 2793614
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Assessore alla Sanità
e programmazione socio-sanitaria*

Il Piano che definisce il percorso di presa in carico della popolazione esposta, approvato con la citata DGRV n. 2133/2016, che è stata trasmessa al Ministero della Salute con nota prot. n. 13307 del 13/01/2017, oltre ad un primo livello di chiamata attiva della popolazione prevede anche un secondo livello di approfondimento diagnostico e di trattamento per alte concentrazioni di PFAS, di cui alla DGRV n. 851 del 13/06/2017, che è stata anch'essa trasmessa al Ministero della Salute con nota prot. n. 265235 del 04/07/2017.

Da ultimo, con nota prot. n. 389087 del 18/09/2017 è stato trasmesso anche il Documento di sintesi aggiornato a Giugno/Settembre 2017, che riassume i risultati delle attività, anche con riferimento allo screening sulla popolazione esposta, oltre alla programmazione regionale sul tema.

Si aggiunge, inoltre, che le affermazioni della S.V., oltre a creare un problema di comunicazione nei confronti dei soggetti interessati dal bioaccumulo delle sostanze tossiche in oggetto, ha fatto sorgere dubbi anche rispetto al Decreto ministeriale del 02/11/2015, contenente le "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti", che prevede l'utilizzo della plasmaferesi. Infatti, in quest'ultimo caso potrebbero aprirsi profili di problematicità per i Centri Trasfusionali e, in generale, per l'approvvigionamento di sangue.

Pertanto, alla luce di quanto detto, si resta in attesa di ricevere chiarimenti sul tema, supportati da documentazione scientifica, e si porgono distinti saluti.

Assessore alla Sanità
e programmazione socio-sanitaria
- Luca Coleto -